



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sardegna
Aggiornamento congiunturale

Cagliari novembre 2018

2018

44



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sardegna

Aggiornamento congiunturale

Numero 44 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Cagliari

Largo Carlo Felice 13, 09124 Cagliari

Telefono

070 60031

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economico-finanziarie e i prestiti alle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	12
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	15
Appendice statistica	16

I redattori di questo documento sono: Roberto Rasso, Rosario Maria Ballatore, Stefano Chessa, Angela Di Martino, Andrea Sechi e Giovanni Soggia (Banca d'Italia, Cagliari).

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2018 l'economia della Sardegna ha continuato a crescere moderatamente: l'espansione è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti delle imprese, aumentati nel corso dell'anno.

La dinamica dell'attività nel settore industriale è rimasta nel complesso positiva e si è registrata una maggiore spesa per l'accumulazione di capitale da parte degli operatori del settore. Le indicazioni delle imprese, raccolte attraverso le indagini congiunturali della Banca d'Italia, segnalano un aumento dei livelli produttivi, seppur meno diffuso rispetto al 2017. Continua a essere debole il contributo della domanda estera rivolta verso le produzioni regionali. Anche nel comparto delle costruzioni è proseguita la fase moderatamente espansiva, che ha continuato a beneficiare dell'attività di rinnovo del patrimonio edilizio, sia pubblico sia privato; nel mercato immobiliare si è intensificata l'attività di compravendita delle abitazioni. Nei servizi, infine, alla contenuta crescita dei fatturati delle imprese del commercio si è accompagnata, nei primi sei mesi, una ulteriore espansione nei trasporti e nel turismo; in questo comparto la crescita si sarebbe tuttavia indebolita durante i mesi principali della stagione estiva.

L'occupazione regionale è tornata ad aumentare, dopo che era rimasta stazionaria l'anno precedente ed era calata nel 2016. È proseguita la crescita dell'occupazione alle dipendenze, soprattutto per la componente con contratti a termine, mentre ha continuato a flettere quella autonoma. Il saldo tra le assunzioni e le cessazioni dei lavoratori dipendenti nel settore privato si è mantenuto sui livelli positivi osservati l'anno precedente. Contestualmente è sceso il tasso di disoccupazione, rimanendo comunque su un livello superiore a quello medio nazionale.

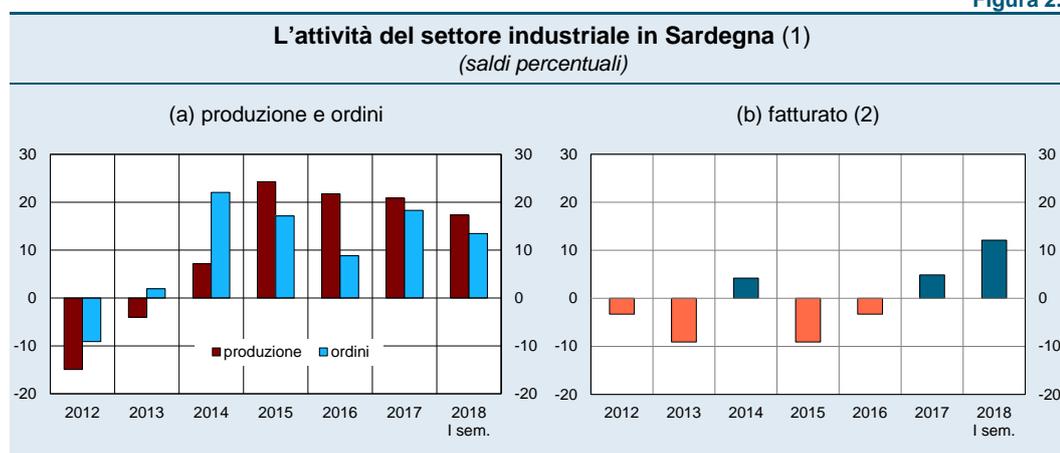
I prestiti alla clientela residente in Sardegna hanno continuato ad aumentare in misura contenuta, trainati dall'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie consumatrici. Il credito alle imprese ha risentito di alcune operazioni straordinarie nel settore manifatturiero, al netto delle quali si sarebbe osservata una sostanziale stabilità; hanno accelerato i finanziamenti alle imprese di dimensioni minori. È proseguito il miglioramento della qualità del credito misurata dall'indice di deterioramento netto; anche l'incidenza dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei prestiti si è ridotta, pur mantenendosi su livelli elevati. Si è confermata la crescita dei conti correnti alle famiglie consumatrici e si è attenuata la contrazione dei depositi a scadenza.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria. – Nella prima parte del 2018 l'attività dell'industria regionale ha continuato a crescere leggermente. In base alle informazioni provenienti dall'indagine della Banca d'Italia presso un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, nei primi sei mesi dell'anno il saldo tra le aziende che hanno registrato un aumento della produzione e degli ordini e quelle che ne hanno indicato un calo si è ridotto rispetto al 2017, rimanendo tuttavia su valori positivi (fig. 2.1a). Secondo le attese degli intervistati l'attività produttiva dovrebbe permanere su un sentiero di moderata espansione anche nella seconda parte del 2018.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale e Indagine annuale sulle imprese industriali.

(1) Saldi percentuali tra la quota delle imprese che segnalano un aumento della produzione, degli ordini e del fatturato rispetto al periodo corrispondente e la frazione di quelle che indicano un calo. – (2) Il fatturato è relativo ai primi nove mesi dell'anno.

Il fatturato delle imprese del settore ha continuato ad aumentare: il saldo tra quelle che hanno indicato un aumento nei primi tre trimestri dell'anno e quelle che hanno registrato una flessione è rimasto positivo (fig. 2.1b); questo dato ha riguardato in particolare i ricavi realizzati sul mercato nazionale, mentre relativamente al fatturato estero si sono registrati risultati più deboli, in corrispondenza di esportazioni sostanzialmente stabili (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*). Come nell'anno precedente, si sono rilevati andamenti eterogenei: in particolare si è confermata la dinamica complessivamente deludente nel comparto alimentare e l'espansione per le imprese della chimica e della metalmeccanica. I ricavi sono cresciuti principalmente tra le aziende di maggiore dimensione, mentre hanno sostanzialmente ristagnato tra le piccole imprese.

Anche l'attività di accumulazione ha continuato a rafforzarsi. Circa i tre quinti delle aziende hanno confermato i piani di investimento formulati all'inizio dell'anno, che prevedevano una nuova espansione, dopo la ripresa già registrata nel 2017. Gli operatori forniscono indicazioni nel complesso coerenti con un ulteriore aumento degli investimenti anche nel prossimo anno, con un saldo positivo tra imprese che

programmano una maggiore spesa e quelle che segnalano una riduzione. In base alle informazioni raccolte, l'introduzione dei dazi alle importazioni da parte degli Stati Uniti non dovrebbe produrre ripercussioni apprezzabili sui piani di spesa per la quasi totalità delle imprese.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nella prima parte dell'anno è proseguita nel settore delle costruzioni la moderata ripresa avviatasi in regione nel corso del 2017. La domanda delle famiglie per lavori di rinnovo ed efficientamento energetico delle abitazioni ha continuato a sostenere la produzione; ad essa si è accompagnato un contributo positivo anche degli investimenti nel comparto non residenziale privato e dell'attività di ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico.

In base alla rilevazione congiunturale condotta dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese del settore con almeno 10 addetti, l'attività produttiva è risultata in crescita per oltre i due quinti degli operatori, mentre meno di un quinto ne ha indicato una riduzione; una quota rilevante continua a segnalare livelli produttivi sostanzialmente stabili. Le imprese attive nella realizzazione di opere pubbliche mostrano andamenti più positivi rispetto alla media complessiva e in miglioramento nel confronto con il 2017. Per il 2019 ci si attende un consolidamento della fase espansiva, con risultati positivi più diffusi rispetto all'anno in corso.

La dinamica del mercato immobiliare, in ripresa a partire dal 2015, si è confermata in espansione anche nella prima parte dell'anno. Secondo i dati dell'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate (OMI), le compravendite di immobili residenziali nel primo semestre hanno accelerato al 9,9 per cento in ragione d'anno, dal 5,5 del 2017. L'andamento è risultato particolarmente vivace nelle principali aree urbane. Secondo nostre elaborazioni preliminari su dati OMI e Istat (che nel corso del 2018 ha rivisto l'intera serie storica dei prezzi delle abitazioni a livello nazionale e ha diffuso indici anche a livello di macroarea; cfr. Istat *Prezzi delle abitazioni*, 4 ottobre 2018), nel primo semestre le quotazioni in regione sono risultate in lieve crescita.

I servizi privati non finanziari. – Anche l'attività nel settore dei servizi ha continuato a crescere. I dati raccolti nell'indagine autunnale della Banca d'Italia presso un campione di imprese regionali con almeno 20 addetti indicano un incremento del fatturato nel periodo da gennaio a settembre per circa il 60 per cento delle aziende, un valore analogo a quello registrato nello stesso periodo del 2017; in prospettiva, tuttavia, risulta inferiore la frazione di imprese che si aspetta un'ulteriore espansione nei prossimi mesi. Le aziende hanno indicato nel complesso una redditività positiva e un'attività di investimento in linea con i programmi formulati all'inizio dell'anno, che prevedevano un leggero incremento.

Secondo le rilevazioni presso le imprese, i ricavi nel comparto del commercio sono leggermente aumentati, in linea con l'andamento già registrato nel 2017: vi avrebbe contribuito una contenuta espansione della domanda delle famiglie (cfr. *Bollettino economico*, 4, 2018). La crescita non ha interessato tutte le categorie di consumi: relativamente all'acquisto di beni durevoli, i dati dell'ANFIA segnalano una sostanziale stagnazione delle immatricolazioni di autoveicoli nei primi nove mesi dell'anno (-0,5 per cento).

Nel comparto turistico, in base ai dati provvisori resi disponibili dalla Regione Sardegna, la crescita dell'attività si è confermata anche nei primi sei mesi del 2018. Il numero degli arrivi è aumentato di circa il 4 per cento, un dato in rallentamento rispetto alla dinamica osservata nello stesso periodo dell'anno precedente (oltre il 10 per cento); l'espansione è attribuibile esclusivamente alla componente internazionale, a fronte di un ristagno dei flussi nazionali. Per lo stesso periodo, l'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale stima un aumento della spesa degli stranieri in regione pari a oltre il 15 per cento in ragione d'anno.

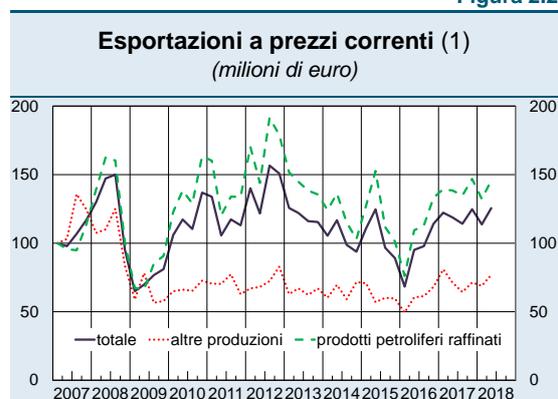
Secondo le indicazioni più recenti, raccolte presso le associazioni di categoria, la crescita registrata nel primo semestre non si sarebbe confermata nei successivi mesi di luglio e agosto, nei quali si concentrano circa i due quinti dei flussi annuali. Sul rallentamento avrebbe influito un recupero dell'attrattività turistica di Tunisia, Egitto e Turchia, destinazioni concorrenti rispetto alla Sardegna, che negli scorsi anni avevano subito gli effetti negativi dell'instabilità geopolitica in Nord Africa e Medio Oriente.

Nel settore dei trasporti, nei primi otto mesi del 2018 il numero dei passeggeri transitati negli aeroporti della Sardegna ha continuato ad aumentare, del 4,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente secondo le rilevazioni di Assaeroporti; la crescita è stata più intensa fino a giugno, rallentando nel terzo trimestre. Analogamente al 2017 si è continuata a registrare un incremento dei flussi internazionali (16,3 per cento), mentre non si è confermata l'espansione di quelli nazionali, leggermente diminuiti. Alla dinamica del movimento aeroportuale, secondo le informazioni fornite dall'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna, si è accompagnata anche una leggera crescita dei passeggeri transitati nei primi sei mesi nel complesso dei porti regionali. Il traffico merci, infine, è rimasto sostanzialmente invariato nel semestre: il leggero calo registrato nel porto di Cagliari e quello più marcato di Porto Torres sono stati compensati dalla più intensa attività degli scali di Olbia e Oristano.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2018 le esportazioni di merci, cresciute in Italia del 3,7 per cento, hanno sostanzialmente ristagnato in Sardegna (tav. a.2.1, fig. 2.2). La dinamica è stata guidata dal settore dei prodotti petroliferi raffinati, che assorbe circa l'80 per cento delle vendite all'estero della regione: al forte aumento delle quotazioni di questi prodotti si è contrapposto un calo dei volumi scambiati. Tra le altre produzioni, nel complesso si è registrato un calo delle vendite

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati trimestrali.

all'estero del 4,1 per cento: a fronte del buon andamento registrato per le imprese della chimica, le esportazioni si sono contratte nei comparti alimentare, dei macchinari e dei mezzi di trasporto.

I flussi complessivi verso i paesi dell'Unione europea, pari a oltre i due quinti del totale, sono cresciuti del 5,7 per cento; le vendite sono aumentate più decisamente nell'area dell'euro, in particolare in Francia e Spagna. Si è invece osservata una flessione nelle esportazioni verso il Regno Unito e negli altri paesi dell'Unione.

Il valore delle vendite nell'area extra UE è diminuito del 5,2 per cento nei primi sei mesi del 2018. A fronte di una crescita della domanda proveniente dall'America settentrionale, si è registrato un calo intenso nei mercati asiatici.

Le importazioni sono aumentate soprattutto per effetto dei maggiori acquisti di combustibili fossili e prodotti derivati del petrolio, che insieme rappresentano circa il 90 per cento degli acquisti all'estero (tav. a2.2).

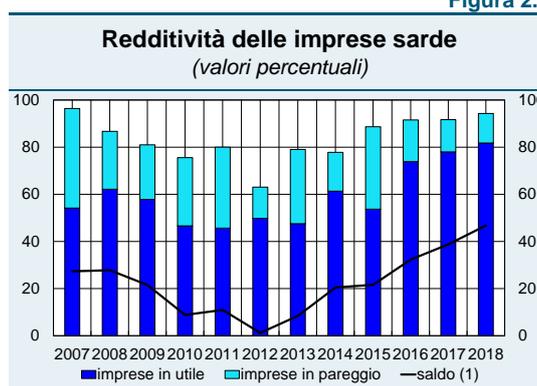
Le condizioni economico-finanziarie e i prestiti alle imprese

I dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia indicano un miglioramento della redditività delle imprese che, per oltre i quattro quinti, prevedono di chiudere il 2018 con un risultato positivo. Il saldo tra gli operatori che ritengono di terminare l'esercizio in utile e quelli che si aspettano una perdita è ulteriormente migliorato, in linea con la tendenza degli ultimi anni (fig. 2.3). È inoltre cresciuta la quota di operatori che rileva un incremento della liquidità rispetto all'anno precedente.

Al termine del primo semestre del 2018 l'indice di liquidità finanziaria, calcolato come rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati detenuti presso il sistema bancario e l'indebitamento a breve verso banche e società finanziarie, è risultato in aumento rispetto a dodici mesi prima. La dinamica ha riflesso sia la crescita delle disponibilità liquide sia il minor ricorso al debito a breve scadenza.

Il credito alle imprese regionali è risultato in calo nella prima parte del 2018, in un quadro in cui elevate redditività e liquidità hanno sostenuto in parte l'autofinanziamento. A giugno i prestiti sono diminuiti dell'1,8 per cento in ragione d'anno (tav. a2.3), continuando a riflettere alcune operazioni straordinarie nel settore petrolifero, al netto delle quali il credito avrebbe ristagnato. Gli andamenti sono risultati eterogenei tra i comparti di attività economica: nel settore manifatturiero, a

Figura 2.3



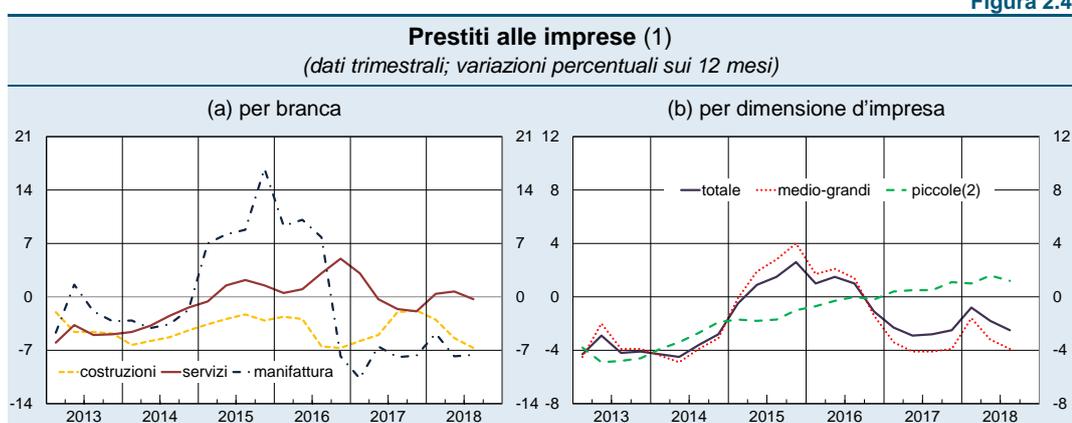
Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale e Indagine annuale sulle imprese industriali.
(1) Il saldo è la differenza tra la quota delle imprese in utile e quello delle imprese in perdita

fronte di un calo per le imprese della metallurgia, si è osservata una crescita dei prestiti all'industria alimentare; ha rallentato ulteriormente il credito al settore delle costruzioni, mentre è tornato a crescere quello alle imprese dei servizi (fig. 2.4a).

La dinamica complessiva ha riflesso l'andamento del credito alle imprese medie e grandi; di contro, i finanziamenti a quelle di dimensioni minori hanno continuato ad accelerare, in linea con l'evoluzione osservata da inizio 2017 (fig. 2.4b).

Nel corso del primo semestre è proseguito il calo dei tassi d'interesse a breve termine pagati dalle imprese, in linea anche con il miglioramento della qualità del credito. Rispetto all'inizio dell'anno, il costo dei finanziamenti bancari è diminuito di quasi 50 punti base per le imprese della manifattura; un calo si è osservato anche nei servizi e nelle costruzioni, seppure più contenuto. In relazione alle operazioni a medio e lungo termine, i tassi di interesse si sono ridotti al 2,41 per cento, di circa 30 punti base rispetto alla fine del 2017 (tav. a4.5).

Figura 2.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

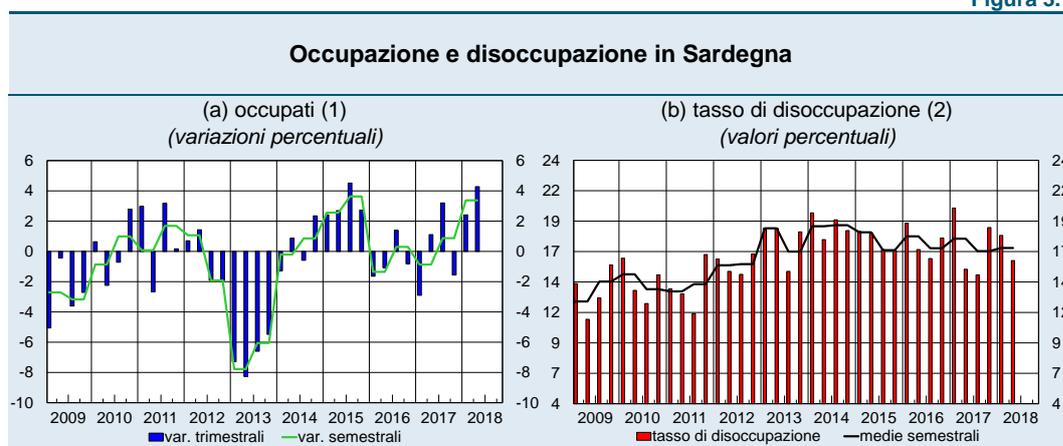
Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media dei primi sei mesi del 2018 il numero degli occupati in regione è cresciuto del 3,4 per cento, dopo la sostanziale stabilità registrata nell'anno precedente (fig. 3.1a). Tra i settori, si conferma l'espansione occupazionale dell'industria in senso stretto e dei servizi, soprattutto quelli del commercio e delle attività di ristorazione e ricettive (tav. a3.1).

La crescita dell'occupazione nel primo semestre in Sardegna è stata più elevata nel confronto con la media nazionale (1,2 per cento). Tuttavia, il recupero dei livelli occupazionali rispetto al picco del 2008 è più lento: in Italia il numero degli addetti è tornato sopra quello precedente la crisi economica, mentre in regione è ancora inferiore di circa il 7 per cento.

Le ore lavorate sono aumentate in maniera più intensa rispetto al dato sugli occupati. Coerentemente, anche il tempo di lavoro per addetto è cresciuto, nonostante un lieve incremento degli occupati con contratti a tempo parziale: vi ha contribuito una minore incidenza dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni (CIG).

Figura 3.1



Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro.

(1) Variazioni sul trimestre (semestre) corrispondente dell'anno precedente. – (2) Valori trimestrali e medie semestrali.

L'espansione dell'occupazione ha riguardato unicamente i lavoratori dipendenti, sia per la crescita dei contratti a tempo indeterminato, sia, soprattutto, per quella delle posizioni a termine, confermatesi in aumento dopo il deciso incremento registrato nel 2017. I dati amministrativi dell'INPS indicano un saldo positivo tra assunzioni e cessazioni nel settore privato, in linea con i valori elevati osservati nei primi sei mesi dell'anno precedente (tav. a3.2). Gran parte di questo dato è costituito dalle assunzioni di lavoratori a termine, pari a quasi 38.000 al netto delle cessazioni (circa l'85 per cento del totale delle assunzioni nette di lavoratori dipendenti). Rimane ancora marginale il ricorso al lavoro in apprendistato (solo l'1,4 per cento delle assunzioni complessive), anche se leggermente più frequente rispetto allo stesso periodo del 2017.

Nei primi otto mesi del 2018 le ore autorizzate di CIG sono diminuite di oltre il 7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In base ai dati dell'INPS il calo è ascrivibile unicamente alla componente in deroga, in via di esaurimento secondo le disposizioni normative di attuazione del Jobs Act. La componente straordinaria, che ormai assorbe oltre i due terzi del totale delle ore autorizzate, è tornata ad aumentare, dopo 3 anni di continua riduzione (tav. a3.3).

L'offerta di lavoro ha ripreso a crescere: il tasso di attività è aumentato di oltre due punti percentuali, attestandosi al 62,1 per cento nella media del semestre. La maggiore partecipazione è riconducibile unicamente alla componente femminile, tornata ad aumentare dopo il calo dell'anno precedente, mentre è rimasta costante quella maschile. È proseguita la riduzione del tasso di disoccupazione, diminuito di quasi un punto percentuale rispetto al periodo corrispondente del 2017, al 16,8 per cento (fig. 3.1b). Il dato è calato sensibilmente per i giovani con meno di 25 anni, per i quali tuttavia rimane elevato il divario con le altre classi di età.

L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici residenti in Sardegna sono aumentati del 3,0 per cento su base annua, in leggera accelerazione rispetto al dato di dicembre (2,7 per cento; tav. a3.4).

Si è confermato in crescita il credito al consumo, con la stessa intensità osservata alla fine del 2017 (4,8 per cento). I finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano oltre il 50 per cento dei debiti delle famiglie sarde, sono cresciuti dell'1,6 per cento, una dinamica più intensa rispetto a quella di dicembre, riflettendo l'aumento delle compravendite di immobili (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali*, nel capitolo 2). Le erogazioni di mutui sono aumentate del 26,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 3.2). Sono cresciute sia le erogazioni di mutui a tasso fisso sia, in maniera più intensa, quelle a tasso variabile. Al netto delle operazioni di surroga o sostituzione – che costituiscono quasi un sesto delle erogazioni complessive in regione – l'incremento dei nuovi mutui è stato ancora più marcato.

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è sceso al 2,16 per cento (2,34 a dicembre del 2017; tav. a4.5), scontando una riduzione sia del tasso fisso sia di quello variabile.

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazioni sui tassi di interessi attivi.

(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. Il TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative). – (2) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. Scala di destra. – (3) Tasso pre-determinato per almeno 10 anni. Scala di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

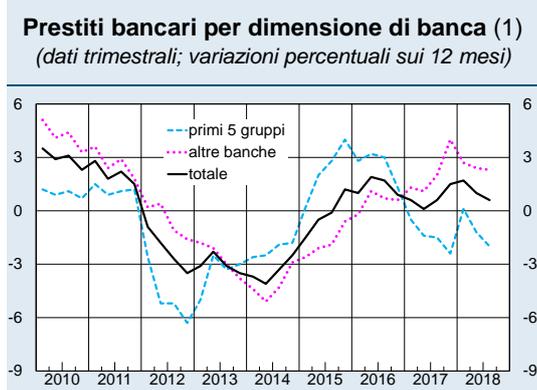
I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Alla fine del primo semestre del 2018 i prestiti alla clientela residente in Sardegna hanno continuato ad aumentare moderatamente, sebbene con una dinamica più contenuta rispetto a quella osservata alla fine dello scorso anno (1,0 per cento; tav. a4.1).

Il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari e quello degli altri intermediari hanno mostrato tassi di variazione ampiamente differenziati, in linea con la tendenza emersa nell'anno precedente: per i primi si è osservata una modesta contrazione, mentre gli altri hanno continuato a registrare una crescita, seppur in rallentamento (fig. 4.1).

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS), nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di finanziamenti si è lievemente affievolita per le imprese mentre è tornata ad aumentare leggermente per le famiglie consumatrici (fig. 4.2).

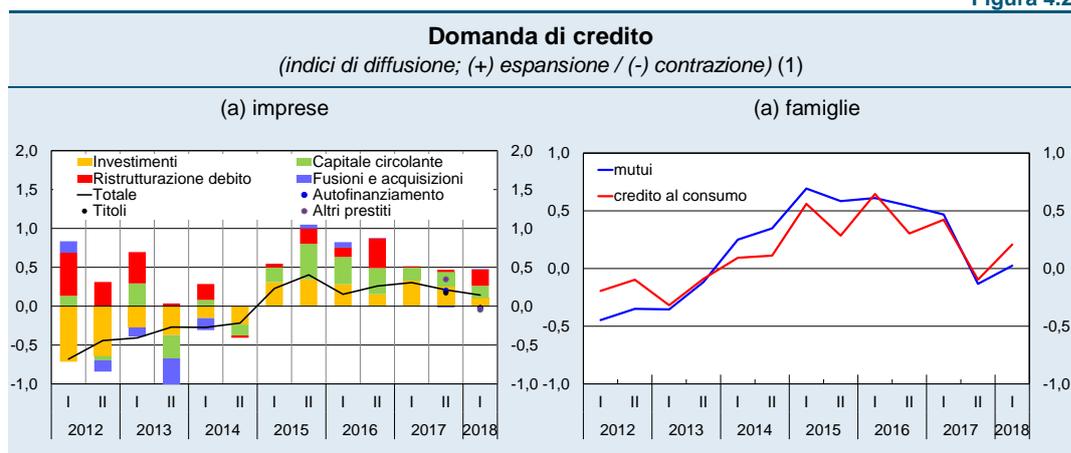
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

Figura 4.2

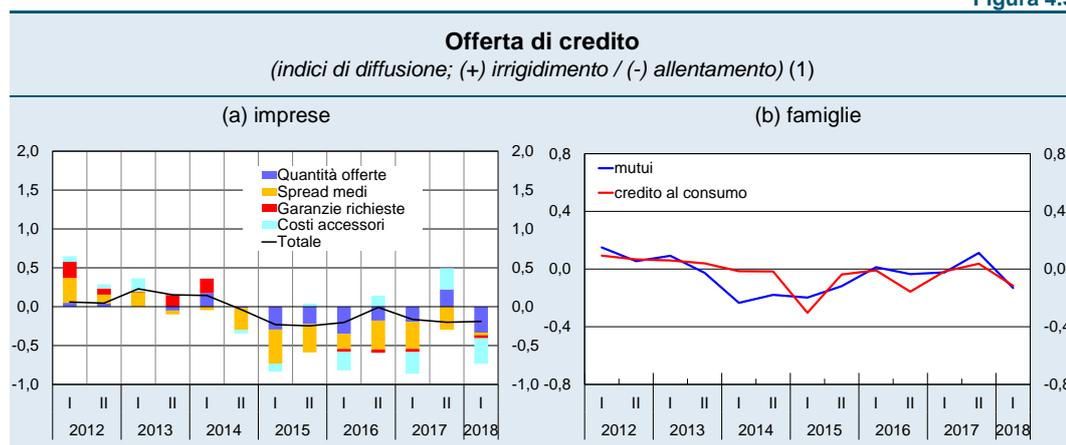


Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano una espansione della domanda considerata, valori negativi una sua flessione.

Le richieste di nuovi prestiti delle aziende sono state indirizzate prevalentemente alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse e al sostegno del capitale circolante, nonostante l'ampia liquidità disponibile presso le imprese (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economico-finanziarie e i prestiti alle imprese*, nel capitolo 2). Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la domanda dovrebbe rafforzarsi nella seconda parte dell'anno. Per le famiglie, la ripresa ha riguardato soprattutto il credito al consumo che dovrebbe tuttavia nuovamente stabilizzarsi nel secondo semestre.

Figura 4.3



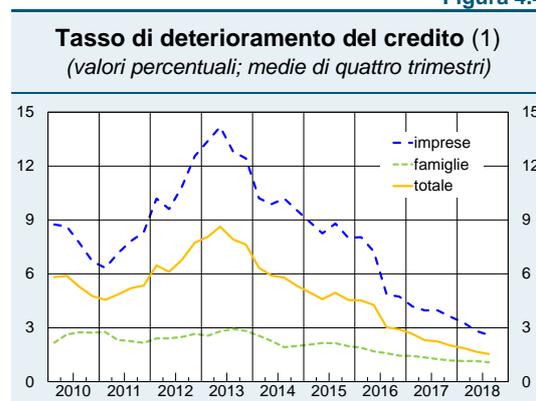
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

Nelle valutazioni delle banche, i criteri di offerta al settore produttivo si sono mantenuti distesi, traducendosi prevalentemente in un'ulteriore riduzione dei costi accessori; per le famiglie le condizioni di accesso ai prestiti bancari si sono lievemente allentate, sia per i crediti al consumo sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni (fig. 4.3). Nel semestre in corso le politiche di offerta dovrebbero rimanere sostanzialmente invariate.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2018 la qualità dei prestiti erogati da banche e società finanziarie alla clientela sarda ha continuato a migliorare: il tasso di deterioramento dei finanziamenti si è attenuato ulteriormente, scendendo al di sotto del 2,0 per cento (fig. 4.4 e tav. a4.2). Per i prestiti alle imprese l'indicatore si è ridotto di quasi un punto percentuale, al 2,8 per cento, riguardando tutti i comparti di attività economica. Per i prestiti alle famiglie, il grado di deterioramento si è mantenuto sostanzialmente stabile, all'1,2 per cento.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei prestiti si è ridotta, pur mantenendosi su livelli storicamente elevati: a giugno 2018 circa un terzo dei finanziamenti concessi al settore produttivo risultava infatti deteriorato; il valore si è confermato nettamente più contenuto per le famiglie consumatrici (6,7 per cento, tav. a4.3).

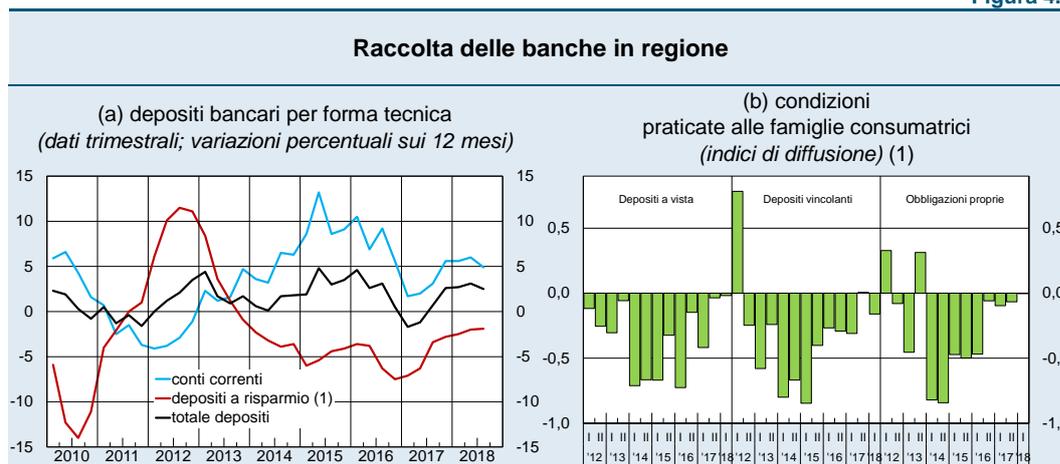
La raccolta e il risparmio finanziario

Nel primo semestre dell'anno i depositi bancari di famiglie e imprese sarde sono cresciuti sui dodici mesi del 3,1 per cento, in lieve accelerazione rispetto al 2,6 della fine del 2017 (fig. 4.5a e tav. a4.4). Tra le forme tecniche, è proseguita la crescita dei conti correnti, sospinta dall'accelerazione dei depositi a vista detenuti dalle famiglie consumatrici, mentre si è attenuata la contrazione della componente a scadenza determinata.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ridotto del 3,2 per cento, dopo la sostanziale invarianza osservata a dicembre dello scorso anno. La flessione, particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie (quasi il 50 per cento su base annua), è risultata diffusa anche tra gli altri strumenti obbligazionari e i titoli di stato; hanno continuato a crescere le quote dei fondi comuni e i titoli azionari, sebbene l'espansione sia risultata meno intensa rispetto a dicembre.

Nonostante il contesto caratterizzato dall'ampia disponibilità di fondi liquidi, anche per effetto dell'orientamento ancora accomodante della politica monetaria, nel primo semestre dell'anno si è sostanzialmente arrestato il calo della remunerazione concessa dalle banche sia sui depositi (a vista e a durata prestabilita) sia sulle proprie obbligazioni (fig. 4.5b).

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) degli spread praticati rispetto al semestre precedente.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	17
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Commercio estero FOB-CIF per settore	18
” a2.2	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	19
” a2.3	Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica	200

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	21
” a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	22
” a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	23
” a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	23

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	25
” a4.2	Qualità del credito: flussi	26
” a4.3	Qualità del credito: incidenze	26
” a4.4	Il risparmio finanziario	27
” a4.5	Tassi di interesse bancari	27

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	2016		2017		1° semestre 2018	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.939	1,4	34.235	0,9	34.175	-0,7
Industria in senso stretto	10.963	-0,8	10.836	-1,2	10.812	-0,7
Costruzioni	19.970	-1,0	19.670	-1,5	19.588	-1,0
Commercio	38.935	-0,4	38.321	-1,6	37.892	-1,4
<i>di cui: al dettaglio</i>	25.946	-1,3	25.424	-2,0	25.030	-2,0
Trasporti e magazzinaggio	4.161	-0,8	4.103	-1,4	4.088	-0,9
Servizi di alloggio e ristorazione	12.057	2,4	12.358	1,8	12.576	3,1
Finanza e servizi alle imprese	14.555	1,3	14.800	1,7	15.007	1,9
<i>di cui: attività immobiliari</i>	2.340	2,9	2.416	3,2	2.491	4,1
Altri servizi e altro n.c.a.	8.361	2,5	8.591	2,8	8.743	3,4
Totale	142.986	-0,3	142.951	..	142.881	-0,2

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	7	10,8	11,8	75	8,3	-12,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	31	6,1	3,8	2.977	40,0	16,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	73	-1,1	-14,7	87	4,1	0,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	5	6,0	-5,9	15	7,5	-5,7
Pelli, accessori e calzature	5	3,2	0,4	9	-21,2	28,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	12	-7,1	3,3	13	-7,2	-10,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2.204	29,6	0,1	329	-3,1	18,4
Sostanze e prodotti chimici	136	56,3	33,2	97	44,3	-2,8
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	179,3	5,4	10	6,2	-3,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	10	-7,9	-0,5	18	-20,5	53,6
Metalli di base e prodotti in metallo	126	13,1	4,9	28	10,4	-0,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	7	40,3	30,6	18	-10,1	85,1
Apparecchi elettrici	2	37,5	-20,3	14	7,4	24,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	27	42,5	-18,6	21	29,0	21,4
Mezzi di trasporto	14	116,4	-78,6	16	-39,6	-24,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	2	-8,5	-19,4	15	16,7	1,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	9	-37,1	-19,9	9	-27,7	175,8
Prodotti delle altre attività	11	-9,4	398,8	16	21,7	::
Totale	2.683	27,8	-0,7	3.766	30,5	15,2

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Paesi UE (1)	1.171	19,9	5,7	420	16,8	18,2
Area dell'euro	1.072	14,3	10,3	351	-0,9	13,0
<i>di cui:</i> Francia	304	5,4	53,2	81	-13,9	26,7
Germania	36	22,9	11,9	49	0,7	0,3
Spagna	293	-13,2	9,7	78	0,5	-18,8
Altri paesi UE	99	72,7	-27,3	68	172,4	54,6
<i>di cui:</i> Regno Unito	49	179,2	-42,8	12	375,3	20,4
Paesi extra UE	1.512	33,4	-5,2	3.346	32,7	14,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	90	76,1	117,0	199	22,5	-35,8
Altri paesi europei	269	27,2	-5,2	9	49,1	-78,9
America settentrionale	307	25,7	282,6	68	-17,7	24,1
<i>di cui:</i> Stati Uniti	303	29,1	288,4	63	-24,8	32,7
America centro-meridionale	14	272,5	-38,6	65	19,6	-39,4
Asia	229	8,6	-50,2	1.685	39,5	2,0
<i>di cui:</i> Cina	16	115,8	-40,7	20	7,8	64,5
Giappone	2	6,4	-23,3	1	-26,1	14,6
EDA (2)	15	140,3	-77,1	36	-8,9	192,8
Altri paesi extra UE	602	51,6	-14,6	1.318	29,8	77,2
Totale	2.683	27,8	-0,7	3.766	30,5	15,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Giu. 2018	Variazioni	
		Dic. 2017	Giu. 2018
Agricoltura, silvicoltura e pesca	887	2,3	4,7
Estrazioni di minerali da cave e miniere	33	-0,8	-6,6
Attività manifatturiere	1.598	-7,7	-7,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	682	-1	5,4
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	54	-0,8	-0,6
Industria del legno e dell'arredamento	153	-1,4	0,2
Fabbricazione di carta e stampa	45	0,6	3,6
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	219	-40,6	-46,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	51	7,8	35,4
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di min. non metalliferi	245	-1,1	-6,9
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	36	-0,1	-18,5
Fabbricazione di macchinari	19	-8,2	1,4
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	31	2,9	-1,8
Altre attività manifatturiere	63	2,9	17,1
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	298	3,2	-0,1
Costruzioni	1.674	-1,8	-5,4
Servizi	5712	-1,9	0,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2243	2,1	2,7
Trasporto e magazzinaggio	355	4,2	5,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1076	-11,8	-1,2
Servizi di informazione e comunicazione	228	-1	-0,3
Attività immobiliari	757	-6,1	-8,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	324	15,3	12,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	221	1,9	0,4
Altre attività terziarie	508	-3,9	2
Totale (1)	10.203	-2,5	-1,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2015	19,7	-7,5	-15,8	5,2	-3,0	3,1	-5,4	1,5	50,1	17,4	60,9
2016	-7,5	-3,1	-3,0	0,7	-3,2	-0,5	-1,2	-0,6	50,3	17,3	61,0
2017	-10,0	9,3	6,4	-0,7	5,0	0,0	-1,7	-0,3	50,5	17,0	61,1
2016 – 1° trim.	-15,6	4,5	-4,3	-0,7	-3,0	-1,6	2,9	-0,8	48,9	18,8	60,5
2° trim.	-14,1	7,6	-19,0	0,8	4,2	-1,1	-9,9	-2,7	50,3	16,7	60,6
3° trim.	0,4	-12,0	-1,2	3,4	-3,9	1,4	-3,9	0,5	52,1	15,9	62,2
4° trim.	1,3	-12,2	13,3	-0,9	-9,8	-0,8	6,7	0,4	49,8	17,6	60,7
2017 – 1° trim.	-5,1	-9,0	5,8	-2,6	2,3	-2,9	5,1	-1,4	47,5	20,1	59,7
2° trim.	0,1	2,0	23,6	-0,5	10,3	1,1	-10,5	-0,8	51,2	15,0	60,3
3° trim.	-20,8	26,3	6,9	2,4	9,2	3,2	-7,0	1,6	54,1	14,6	63,6
4° trim.	-13,9	22,6	-6,6	-2,3	-3,6	-1,6	4,4	-0,5	49,1	18,5	60,6
2018 – 1° trim.	3,5	12,5	-5,6	1,8	8,1	2,4	-11,5	-0,4	49,3	17,8	60,3
2° trim.	-11,0	-0,8	2,4	6,4	4,9	4,3	10,2	5,2	53,8	15,8	64,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (3)	
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti	
	gen.-giu. 2016	gen.-giu. 2017	gen.-giu. 2018	gen.-giu. 2017	gen.-giu. 2018	gen.-giu. 2017	gen.-giu. 2018
Assunzioni a tempo indeterminato	13.796	14.253	13.498	3,3	-5,3	2.924	4.657
Assunzioni a termine (2)	60.546	76.317	76.548	26,0	0,3	41.416	37.837
Assunzioni in apprendistato	774	1.251	1.476	61,6	18,0	378	714
Assunzioni in somministrazione	5.350	7.031	9.159	31,4	30,3	1.174	776
Assunzioni con contratto intermittente	1.133	4.072	4.476	259,4	9,9	1.957	975
Totale contratti	81.599	102.924	105.157	26,1	2,2	47.849	44.959

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Agricoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto	112	-31,8	-56,5	724	-54,6	-6,0	836	-51,8	-18,6
Estrattive	0	-81,8	0,0	0	-100,0	-	0	-99,5	0,0
Legno	0	-75,3	-100,0	27	-87,5	84,0	27	-84,7	16,6
Alimentari	0	475,3	-100,0	17	17,8	-56,9	17	34,5	-60,2
Metallurgiche	0	-75,0	-100,0	45	-45,0	::	45	-45,1	858,7
Meccaniche	28	-72,2	-18,4	347	-39,9	-15,9	375	-47,8	-16,1
Tessili	0	-100,0	-	0	-100,0	-	0	-100,0	-
Abbigliamento	0	-96,0	-100,0	64	-68,8	31,5	64	-69,8	30,9
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	25	56,2	-10,1	1	-99,9	236,3	26	-89,4	-6,7
Pelli, cuoio e calzature	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Lavorazione minerali non met.	23	4,1	-49,0	177	-62,7	::	200	-47,5	283,5
Carta, stampa ed editoria	0	-	-100,0	16	47,4	-76,8	16	50,1	-77,4
Installazione impianti per l'edilizia	17	-54,1	-64,2	30	-49,9	31,3	47	-51,1	-34,1
Energia elettrica e gas	17	::	-56,0	0	-100,0	-	17	-84,3	-56,0
Varie	2	-32,6	-96,8	0	122,4	-100,0	2	57,6	-99,2
Edilizia	337	-7,6	59,2	9	-63,6	-76,9	345	-40,8	38,2
Trasporti e comunicazioni	43	947,5	::	289	-68,6	143,6	332	-61,0	176,0
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	85	-77,8	-74,1	85	-77,8	-74,1
Totale	491	-17,8	4,4	1.107	-62,3	-11,9	1.599	-56,9	-7,5
<i>di cui: artigianato (1)</i>	<i>84</i>	<i>62,6</i>	<i>-10,7</i>	<i>0</i>	<i>-89,2</i>	<i>-99,6</i>	<i>84</i>	<i>-19,2</i>	<i>-19,9</i>

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2017.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2018 (1)
	Dic. 2015	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-0,4	1,2	1,1	1,6	55,0
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	0,1	3,9	4,5	4,8	35,1
Banche	4,9	7,2	6,2	6,3	26,0
Società finanziarie	-5,4	-3,4	0	0,9	9,1
Altri prestiti (2)					
Banche	0,6	0,9	4,9	3,6	9,9
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	-0,1	2,0	2,7	3,0	100

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato non finanziario								Totale
	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2016	-1,0	4,1	1,0	-1,1	-1,4	-0,2	0,4	2,6	0,9
Dic. 2017	5,2	12,5	1,3	-2,5	-3,9	1,1	2,2	3,0	1,5
Mar. 2018	2,7	7,2	1,6	-0,8	-1,6	1,0	2,0	3,1	1,7
Giu. 2018	3,8	3,8	0,9	-1,8	-3,2	1,6	2,8	3,2	1,0
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2018	1.111	2.892	24.349	10.203	7.256	2.947	1.941	11.146	25.460

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2017	0,2	4,2	1,7	6,5	4,9	3,9	1,4	2,7
Giu. 2017	0,2	4,0	1,8	5,4	3,6	3,3	1,4	2,3
Set. 2017	0,2	4,0	1,8	5,6	3,6	3,0	1,3	2,2
Dic. 2017	0,0	3,6	2,0	5,6	3,3	3,0	1,2	2,0
Mar. 2018	0,0	3,3	1,7	4,9	3,0	2,8	1,2	1,9
Giu. 2018	0,0	2,8	1,4	5,1	3,0	2,9	1,2	1,7
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2017	1,2	4,1	2,3	7,9	3,5	4,4	1,4	2,6
Giu. 2017	0,1	3,8	1,9	7,2	3,3	3,5	1,3	2,3
Set. 2017	0,0	3,4	1,9	5,0	3,1	2,9	1,2	2,1
Dic. 2017	0,0	2,1	1,3	4,8	2,0	2,3	1,1	1,3
Mar. 2018	0,0	2,2	1,2	4,7	2,2	2,5	1,1	1,4
Giu. 2018	0,0	2,9	1,3	5,5	3,2	2,9	1,1	1,7

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenza
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: piccole imprese (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2017	0,7	40,1	34,7	7,8	20,3
Mar. 2018	0,7	38,7	34,0	7,5	19,7
Giu. 2018	0,3	33,7	28,2	6,7	16,6
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2017	0,6	28,7	28,8	5,0	14,3
Mar. 2018	0,6	27,5	28,5	5,0	13,7
Giu. 2018	0,1	22,5	22,3	4,2	10,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018
Depositi (2)	16.786	1,1	2,8	4.398	8,1	4,3	21.185	2,6	3,1
<i>di cui:</i> in conto corrente	9.803	4,6	6,7	4.211	7,8	4,5	14.014	5,6	6,0
depositi a risparmio (3)	6.975	-3,2	-2,1	186	15,4	1,3	7.161	-2,8	-2,0
Titoli a custodia (4)	6.053	1,0	-3,2	767	-3,5	-2,8	6.820	0,5	-3,2
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	862	-12,7	-6,7	76	-19,4	-16,8	938	-13,3	-7,6
obbl. bancarie ital.	549	-32,8	-47,9	47	-38,6	-49,3	597	-33,3	-48,0
altre obbligazioni	250	-13,7	-11,5	36	-34,5	-14,6	285	-17,1	-11,9
azioni	457	13,0	4,6	127	-1,7	2,1	584	9,5	4,1
quote di OICR (5)	3.930	17,6	10,8	481	14,0	9,6	4.411	17,2	10,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
	Tassi attivi (2)			
Prestiti a breve termine (3)	3,61	3,14	3,34	3,18
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	5,65	5,69	5,59	5,11
piccole imprese (4)	9,06	8,83	8,79	8,61
totale imprese	6,14	6,17	6,08	5,63
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	4,31	4,54	4,36	4,06
costruzioni	7,49	7,38	7,26	7,25
servizi	6,85	6,48	6,53	6,4
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	2,32	2,26	2,78	2,44
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,48	2,55	2,38	2,33
imprese	2,21	2,72	2,89	2,41

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (6) Tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.